

Gianluca Amatori, Catia Giaconi

[a cura di]



PEDAGOGIA SPECIALE E CONNESSIONI DI CURA

Generazioni, *legami*, famiglie, caregiving

Buone Idee Studi e Ricerche in Pedagogia e Didattica Speciale




Pensa
MULTIMEDIA



Buone Idee

Studi e Ricerche in Pedagogia e Didattica Speciale

Collana diretta da Gianluca Amatori e Silvia Maggiolini

Comitato Scientifico:

Simone Aparecida Capellini
Universidade de São Paulo
Serenella Besio
Università degli Studi di Bergamo
Nicole Bianquin
Università degli Studi di Bergamo
Fabio Bocci
Università degli Studi Roma Tre
Luigi d'Alonzo
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Ewa Domagała-Zyśk
John Paul II Catholic University of Lublin
Andrea Fiorucci
Università del Salento
Catia Giaconi
Università degli Studi di Macerata
Filippo Gomez Paloma
Università degli Studi di Macerata
Christine Grima Farrell
University of New South Wales in Sydney
Vanessa Macchia
Libera Università degli Studi di Bolzano
Maria Helena Mesquita
Instituto Politecnico de Castelo Branco
Antonello Mura
Università degli Studi di Cagliari
Maira Sannipoli
Università degli Studi di Perugia
Maurizio Sibilio
Università degli Studi di Salerno
Tamara Zappaterra
Università degli Studi di Ferrara
Antioco Luigi Zurru
Università degli Studi di Cagliari
Elena Zanfroni
Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza

Comitato di redazione:

Emiliano De Mutiis, Valeria De Padova, Cesare Fregola, Luca Giuseppe Ingresso
Marzia Mazzer, Francesco Palma, Federica Pilotti, Paola Pavone Salafia, Nicoletta Tomei.

I volumi della collana saranno sottoposti a un sistema di *double blind referee*

Gianluca Amatori, Catia Giaconi
[a cura di]

PEDAGOGIA SPECIALE E CONNESSIONI DI CURA

Generazioni, *legami*, famiglie, caregiving



ISBN volume 979-12-5568-399-5

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

Introduzione	1
<i>Gianluca Amatori – Catia Giaconi</i>	
I. Pedagogia speciale e connessioni di cura. Un approccio generativo	4
<i>Gianluca Amatori</i>	
II. Sciogliere i «nodi» dell’inclusione a scuola: tra legami presenti e futuri	12
<i>Annalisa Morganti</i>	
(SP 1)	
Sezione Parallela 1	
Le relazioni familiari nella disabilità	
SP1 1	
Introduzione ai lavori della SP1. Le relazioni familiari nella disabilità	24
<i>Giombattista Amenta</i>	
SP1 2	
“Esperti per esperienza” e disabilità. Il contributo dei <i>siblings</i> ³ alla progettazione inclusiva	35
<i>Alessia Cinotti – Roberta Caldin</i>	
SP1 3	
Famiglia e disabilità: prospettive di analisi pedagogiche nell’orizzonte normativo	45
<i>Emiliano De Mutiis</i>	
SP1 4	
Evoluzioni del parenting e della funzione genitoriale. Verso nuovi modelli di cura educativa e di educazione familiare	59
<i>Maria Vittoria Isidori – Clara Evangelista</i>	
SP1 5	
Le famiglie interculturali: dinamiche relazionali e scelte educative. Un’ipotesi di ricerca	68
<i>Patrizia Oliva</i>	
SP1 6	
La relazione ludicoeducativa con un bambino con disabilità. Innestare nuove pratiche educative	77
<i>Elisa Rossoni</i>	
SP1 7	
Pensare la disabilità: uno studio sul sapere implicito nelle famiglie multiproblematiche	89
<i>Fausta Sabatano – Carmen Lucia Moccia</i>	

SP1 8
Prospettive e riflessioni sulla Qualità di Vita dei siblings:
uno studio pilota con fratelli e sorelle di persone con disabilità intellettiva 102
Catia Giaconi - Noemi Del Bianco - Ilaria D'Angelo - Tommaso Santilli

SP1 9
Narrazione e rappresentazione dell'autismo sui social network.
Una indagine esplorativa sui profili di genitori di persone con autismo 112
Alessandra Maria Straniero

SP1 10
Le relazioni familiari nella disabilità tra dimensioni di ricerca e prospettive di intervento 122
Silvia Maggiolini - Arianna Taddei

(SP 2)

Sezione Parallela 2

Pedagogia speciale per la prima infanzia

SP2 1
Valutare l'evoluzione del gioco per costruire contesti ludici inclusivi.
Un'analisi critica di strumenti 131
Serenella Besio - Nicole Bianquin

SP2 2
La consulenza pedagogica per l'inclusione nei servizi per la prima infanzia:
tra promozione della riflessività e pratiche di cura dell'équipe educativa 145
Aurelia Elena Bot - Silvia Maggiolini

SP2 3
La valenza inclusiva della dimensione temporale nei servizi educativi per la prima infanzia 153
Beatrice Del Grosso - Elena Zanfroni

SP2 4
Promuovere la resilienza nei bambini: Questioni e suggestioni 162
Simona Gatto

SP2 5
Le Biblioteche come Spazi Inclusivi per la Prima Infanzia 170
Alessandra Lo Piccolo - Daniela Pasqualetto - Marco Muscarà

SP2 6
Playfulness e inclusione 179
Nicoletta Rosati

SP2 7
Outdoor educazione e inclusione: quale relazione? 188
Giorgia Ruzzante

SP2 8
Traiettorie possibili nella prima infanzia 196
Nicole Bianquin - Diana Carmela Di Gennaro - Moira Sannipoli - Giusi Toto

(SP 3)
Sezione Parallela 3
Giovani, adulti, anziani: intergenerazionalità e disabilità

SP3 1		
Introduzione al Panel: Giovani, adulti, anziani: intergenerazionalità e disabilità		205
<i>Patrizia Sandri</i>		
SP3 2		
Progetto di vita e occupabilità: uno studio esplorativo		210
<i>Valentina Paola Cesarano</i>		
SP3 3		
Alcune considerazioni critiche per una pedagogia speciale dell'adolescenza		219
<i>Tommaso Fratini</i>		
SP3 4		
La persona con disabilità invecchia: ricerche, politiche e pratiche		226
<i>Mabel Giraldo - Antonella Gilardoni - Francesca Morganti</i>		
SP3 5		
Diventare educatori inclusivi: il ragionamento abduttivo alla prova della pratica educativa		237
<i>Enrico Miatto - Beatrice Saltarelli</i>		
SP3 6		
Relazioni intergenerazionali e disabilità: il ruolo educativo dei nonni nella famiglia allargata		248
<i>Francesco Palma - Gianluca Amatori</i>		
SP3 7		
Cura e intergenerazionalità: figli Caregiver di genitori con disabilità		256
<i>Paola Pavone Salafia - Gianluca Amatori</i>		
SP3 8		
Persone con disabilità e lavoro: un'indagine sull'accessibilità fisica, organizzativa e relazionale nelle aziende		266
<i>Cecilia Pellizzari - Valeria Friso - Enrico Miatto - Fabio Sacchi</i>		
SP3 9		
Intergenerazionalità e disabilità: traiettorie di ricerca		276
<i>Valeria Friso - Enrico Miatto - Lorena Montesano</i>		

(SP 4)
Sezione Parallela 4
Tecnologie, disabilità, famiglie: connessioni di cura e buone pratiche

SP4 1		
UDL e didattica universitaria: esiti preliminari di un'indagine sui bisogni e sulle percezioni di un gruppo di studenti dell'Università del Salento. Il progetto PRIN DANTEU1		288
<i>Andrea Fiorucci - Stefania Pinnelli - Alessia Bevilacqua - Elena Abbate</i>		

SP4 2		
Una valutazione inclusiva: come costruire conoscenze, abilità, atteggiamenti e competenze all'interno del contesto classe		303
<i>Maria Luisa Boninelli</i>		
SP4 3		
Robotica sociale e autismo: il ruolo delle famiglie nella promozione di competenze relazionali		315
<i>Valentina Pennazio - Rita Cersosimo</i>		
SP4 4		
Future of Education: nuove prospettive educative e possibili modelli inclusivi		325
<i>Amelia Lecce - Stefano Di Tore</i>		
SP4 5		
Le linee guida UDL 3.0: un'evoluzione linguistica e contenutistica verso l'identità e il background		334
<i>Andrea Mangiatordi</i>		
SP4 6		
Il Progetto di orientamento in uscita per studenti universitari con disabilità, DSA e Bisogni Educativi Speciali: sviluppo e sperimentazione di un MOOC ad Alta Accessibilità		346
<i>Barbara De Angelis - Agrusti Francesco - Philipp Botes - Andreina Orlando</i>		
SP4 7		
Tecnologie e pratiche di cura. Una connessione possibile in chiave UDL		355
<i>Rosa Sgambelluri</i>		
SP4 8		
CONCLUSIONE		
Prospettive per la didattica universitaria inclusiva. La disabilità, le buone pratiche e il ruolo delle tecnologie		365
<i>Marianna Traversetti - Cristina Gaggioli</i>		

(SP 5)

Sezione Parallela 5

Scuola, famiglia, territori: alleanze per e con le persone con disabilità

SP5 a 1		
Introduzione		376
<i>Marinella Muscarà</i>		
SP5 a 2		
La voce dei docenti in formazione: percezioni sull'inclusione scolastica e l'alleanza scuola-famiglie-territorio in un'indagine esplorativa		379
<i>Maria Concetta Carruba - Alessandro Barca</i>		
SP5 a 3		
Caregiver e rete integrata dei servizi: l'esperienza del progetto Janus nel territorio dell'ATS 10		391
<i>Antonio Cuccaro - Chiara Gentilozzi - Claudia Maulini</i>		
SP5 a 4		
La risorsa "corso di specializzazione per il sostegno": il "Sistema 4 INN" per il co-sviluppo capacitante		405
<i>Paola Damiani - Elena Bortolotti - Filippo Dettori</i>		

SP5 a 5	
Alleanze scuola-famigliaterritorio nella costruzione del Progetto di Vita	417
<i>Ines Guerini - Virginia Benedetti - Alessia Travaglini</i>	
SP5 a 6	
Teacher Agency e pratiche riflessive inclusive nella formazione dei docenti	427
<i>Daniela Gulisano</i>	
SP5 a 7	
Ecosistemi socioeducativi fondati sulla <i>Widespread Education</i> : vantaggi per l'inclusione e proposte applicative	437
<i>Laura Landi - Paola Damiani</i>	
SP5 a 8	
Coltivare il pensiero critico per avere cura del futuro: uno studio esplorativo	448
<i>Guendalina Peconio</i>	
SP5 a 9	
Un progetto di inclusione in un'ottica coevolutiva: "una porta per accogliere"	463
<i>Mariagrazia Francesca Marcarini - Donatella Di Franco</i>	
SP5 a 10	
Vita Indipendente e Appartenenza (V.I.A). La promozione di una rete inclusiva sinergica e coesa	475
<i>Mirca Montanari - Alessia Brunetti - Chiara Pagnottelli</i>	
SP5 a 11	
Migliorare le politiche e pratiche inclusive in chiave ecologica: esiti e strumenti di una ricerca europea	484
<i>Annalisa Morganti - Andrea Mangiatordi - Alessia Signorelli - Francesco Marsili</i>	
SP5 a 12	
Conclusioni e Prospettive	495
<i>Annalisa Morganti</i>	
SP5 b 1	
Introduzione. Scuola, famiglia, territori: alleanze per e con le persone con disabilità	501
<i>Filippo Gomez Paloma - Angela Magnanini - Donatella Fantozzi</i>	
SP5 b 2	
Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, disabilità e famiglie. Riflessioni, indagini e proposte pedagogiche	508
<i>Corrado Muscarà</i>	
SP5 b 3	
Una indagine esplorativa sulle alleanze tra società sportive e famiglie	519
<i>Angela Magnanini - Chiara Pannone - Marta Sánchez Utgé</i>	
SP5 b 4	
Percorsi inclusivi nella disabilità visiva	529
<i>Valentina Perciavalle</i>	

SP5 b 5	
In prima a tutta potenza. Un progetto di ricercaformazione <i>evidence based</i> per il potenziamento della lettoscrittura e del calcolo. In prima a tutta potenza. An evidence-based research-training project for the reinforcement of literacy and numeracy	537
<i>Amalia Lavinia Rizzo - Marianna Traversetti - Marina Chiaro Sofia Boi - Marianna Valente - Fabio Bocci</i>	
SP5 b 6	
Trasformare le pratiche di ricerca con studentesse/i con autismo. Il contributo delle metodologie marginali	549
<i>Alessandra Romano</i>	
SP5 b 7	
Il “diario di bordo” come strumento di apprendimento trasformativo nella formazione degli insegnanti specializzati	561
<i>Alessandro Romano - Enza Manila Raimondo - David MartínezMaireles</i>	
SP5 b 8	
Pause Attive e pratiche in classe: L’esplorazione dei contesti nel progetto ABMove!	569
<i>Clarissa Sorrentino - Stefania Pinnelli - Andrea Fiorucci - Francesca Baccassino - Valeria Di Martino - Rosa Bellacicco</i>	
SP5 b 9	
Prendersi cura delle relazioni e delle dinamiche di rete per cocostruire il possibile futuro lavorativo	581
<i>Susanna Testa</i>	
SP5 b 10	
Lo sviluppo delle abilità emozionali nei docenti in formazione: un’indagine esplorativa nel contesto del TFA sostegno	591
<i>Giusi Antonia Toto - Martina Rossi</i>	
SP5 b 11	
La gestione del comportamento e dell’emotività nella disabilità intellettiva. Una proposta di intervento	603
<i>Donatella Visceglia</i>	
SP5 b 12	
Il disagio educativo: la voce degli insegnanti in formazione	612
<i>Silvia Zanazzi - Nicoletta Lorrari - Maria Vittoria Battaglia - Andreina Orlando</i>	

(SP 6)

Sezione Parallela 6

Direzioni di cura: sfide attuali e future nella Pedagogia speciale

SP6 1	
Introduzione	626
<i>Serenella Besio</i>	
SP6 2	
Ruolo della cura e dell’impegno del docente nella gestione di situazioni complesse	629
<i>Giombattista Amenta</i>	

SP6 3	Per una cultura dell'inclusione e della neurodiversità: formare i docenti alla <i>didattica orientativa</i> <i>Rosaria Capobianco</i>	638
SP6 4	Direzioni di cura, direttrici di cittadinanza: personalizzazione e comunità nel lavoro nei contesti di vita <i>Natascia Curto</i>	647
SP6 5	La cura educativa e l'inclusione: l'esigenza di una rivisitazione politicoculturale <i>Patrizia Gaspari</i>	656
SP6 3	Cercare alleanze con gli studenti per ascoltare la loro "voce" <i>Grazia Lombardi</i>	666
SP6 7	Motivazione allo studio, relazioni di attaccamento e performance scolastica nei DSA: indagine esplorativa su studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado <i>Anna Maria Mariani - Eugenia Treglia - Francesco Peluso Cassese</i>	676
SP6 8	Connessioni di Cura: tra progetti e innovazione <i>Sara Pellegrini</i>	693
SP6 9	Giving families a voice: parents' and caregivers' opinions on school inclusion <i>Emanuela Zappalà - Erika Marie Pace - Stuart Woodcock - Umesh Sharma - Paola Aiello</i>	702
SP6 10	Conclusioni <i>Andrea Fiorucci - Patrizia Gaspari</i>	716

(SP 7)

Sezione Parallela 7

Verso dove? Pedagogia speciale in evoluzione*

(sessione riservata a dottorandi, dottori di ricerca e assegnisti
nel settore della Pedagogia Speciale)

SP7 1	Introduzione. Problemi educativi e direzioni della ricerca <i>Elsa Maria Bruni</i>	725
SP7 2	Didattica innovativa e stampa 3D per migliorare l'accessibilità dei bambini con disabilità visiva nella scuola primaria <i>Addolorata Amadoro - Lucia Campitiell - Diana Carmela Di Gennaro - Stefano Di Tore</i>	735
SP7 3	Inclusione scolastica e Universal Design for Learning: risultati di una ricerca-azione-formazione <i>Maria Antonietta Augenti</i>	742

SP7 4		
Immagini che parlano: un'esperienza nella scuola primaria		752
<i>Alessandra Capatti</i>		
SP7 5		
Agire la leadership per l'inclusione: il ruolo delle funzioni strumentali nella scuola come organizzazione		763
<i>Flavia Capodanno - Paola Aiello</i>		
SP7 6		
Identità plurale e inclusione: politiche e pratiche a favore di studenti internazionali con disabilità nelle università italiane		775
<i>Sara Casale</i>		
SP7 7		
InMath – Inclusive Mathematics: migliorare l'accessibilità del <i>problem solving</i> in relazione alla disabilità intellettiva – una revisione sistematica		784
<i>Sara Cecchetti - Nicole Bianquin - Chiara Giberti</i>		
SP7 8		
“Vorrei parlare di certi argomenti, ma ho paura e non ho gli strumenti”: un'indagine esplorativa sui bisogni formativi di insegnanti in formazione nella prevenzione del bullismo discriminante		795
<i>Barbara Centrone</i>		
SP7 9		
Sport e disabilità in età evolutiva: sintesi di un percorso di ricerca sulle pari opportunità		809
<i>Lorenzo Cioni</i>		
SP7 10		
Insegnare il latino a tutti e a ciascuno? Prospettive didattiche inclusive		819
<i>Rita Colace - Iolanda Zollo</i>		
SP7 11		
La narrazione per la costruzione dell'identità professionale degli educatori di servizi per la prima infanzia		832
<i>Rossella D'Agostino - Umberto Veneruso - Erika Marie Pace</i>		
SP7 12		
Intelligenza Artificiale ed Embodiment: prestiti concettuali e derivate semantiche		846
<i>Monica Di Domenico - Fabrizio Schiavo - Pio Alfredo Di Tore</i>		
SP7 13		
Un nemico invisibile? Il cyberbullismo dal punto di vista dell'insegnante di sostegno		856
<i>Marco di Furia - Luigi Traetta</i>		
SP7 14		
La musica come veicolo per il potenziamento delle abilità di letto-scrittura in alunni/e a rischio di dislessia: risultati di un'indagine sperimentale		868
<i>Alessio Di Paolo - Naomi La Manna - Michele Domenico Todino - Maurizio Sibilio</i>		
SP7 15		
Promuovere l'Inclusione e l'equità nell'Istruzione: un'analisi critica dei processi e delle pratiche educative nelle scuole		877
<i>Federica Festa - Rosa Bellacicco - Cecilia Marchisio</i>		

SP7 16		
La disclosure della neurodivergenza in classe, dal lavoro di rete al gruppo dei pari: studio di caso nella scuola Secondaria di Secondo grado		887
<i>Giulia Lampugnani</i>		
SP7 17		
Teaching Strategies in Multicultural Classrooms from an Iranian Perspective: A literature review		898
<i>Zahrasadat Mohajeri - Michele Domenico Todino - Erika Marie Pace</i>		
SP7 18		
Dalla polarizzazione alla complementarità. Superare la dicotomia tra <i>special</i> e <i>inclusive education</i>		912
<i>Alessandro Monchietto</i>		
SP7 19		
Il lessico inclusivo: trait d'union tra scuola e famiglia		926
<i>Antonella Perrotta - Flavia Capodanno - Paola Aiello</i>		
SP7 20		
Oltre lo schermo: esplorare la diversità attraverso esperienze educative <i>phygital</i>		938
<i>Martina Petrini</i>		
SP7 21		
Le aspettative di risultato nell'adozione delle TIC: uno studio post pandemico sullo sviluppo professionale degli insegnanti nella scuola primaria		947
<i>Mariella Pia</i>		
SP7 22		
Life Designing e disabilità: un'analisi ecologica dei fattori intrinseci ed estrinseci		957
<i>Francesca Placanica - Rosa Sgambelluri</i>		
SP7 23		
Gioco e inclusione nella scuola primaria e dell'infanzia: idee degli insegnanti attraverso i focus group del progetto FROB		966
<i>Stefano D'Ambrosio - Elisabetta Prina</i>		
SP7 24		
Progettare spazi educativi per e con i bambini		978
<i>Francesca Mara Santangelo</i>		
SP7 25		
L'università e la pedagogia speciale: un approccio interdisciplinare per l'inclusione		985
<i>Jacopo Venè</i>		

SP7 - 6

Identità plurale e inclusione: politiche e pratiche a favore di studenti internazionali con disabilità nelle università italiane

Sara Casale

Università per Stranieri di Perugia

Abstract

La crescente presenza di studenti internazionali nelle università italiane pone l'attenzione sull'importanza della dimensione culturale nella progettazione di interventi e servizi, in special modo quando i destinatari vivono una situazione di disabilità. Questa situazione di "doppio svantaggio" richiede un approccio che non riduca l'identità del soggetto a una "mono-identità", ma che riconosca e valorizzi la sua identità plurale. Il presente contributo si propone di mappare, attraverso l'analisi dei contenuti web dei siti di Ateneo, le politiche e i servizi delle università italiane progettati esplicitamente per favorire la partecipazione degli studenti internazionali in situazione di disabilità o di DSA.

Parole-chiave: istruzione superiore, disabilità, politiche inclusive; studenti internazionali, identità plurale

Introduzione

Il riconoscimento delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, mentali e fisiche segna il passaggio culturale dalla pedagogia dell'integrazione alla pedagogia inclusiva (Caldin, 2012).

La partecipazione diretta delle persone in situazione di disabilità e dei loro familiari nelle decisioni politiche e la rimozione delle barriere economiche, politiche e sociali si configurano come basi di una educazione nuova, che ha come presupposto teorico il modello sociale della disabilità (Oliver, 1990), in opposizione al modello biomedico.

La transizione verso una nuova visione è segnata, altresì, dall'importanza riconosciuta alla prospettiva pedagogica nella descrizione della disabilità che accoglie i principi teorici della Classificazione Internazionale di Funzionamento della Disabilità e della Salute (OMS, 2002) e le sollecitazioni proposte dall'Index per l'Inclusione (Booth, Ainscow, 2002).

Il modello biopsicosociale e il superamento del concetto di disabilità come

problema del singolo costituiscono, dunque, lo sfondo teorico per una riflessione sulle sfide che la pedagogia speciale e, in questo contributo l'Università, è chiamata ad affrontare.

L'inclusione può intendersi come azione politica nella misura in cui le istituzioni universitarie si concentrino sulle modifiche all'organizzazione del contesto per favorire e garantire agli studenti con disabilità e/o Disturbi Specifici dell'Apprendimento non solo il diritto allo studio ma anche la piena partecipazione alla vita universitaria.

Il contesto universitario è stato, del resto, la culla del movimento dell'Independent Living: l'Università di Berkeley negli Anni Sessanta ha raccolto le istanze di autodeterminazione, autonomia e partecipazione degli studenti in situazione di disabilità (Cutrera, 2018).

Sulla scorta di questa fondamentale presa di coscienza, in Italia, l'approccio alle politiche di inclusione universitaria si è sistematizzato con la Legge 104/1992 e la Legge 17/1999, che hanno evoluto le facilitazioni in garanzie concrete. Nel 2001 è stata fondata la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati alla Disabilità (CNUDD). La Legge 170/2010 ha riconosciuto i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), introducendo misure didattiche e di valutazione specifiche per gli studenti con certificazione di DSA anche per quanto riguarda gli esami di ammissione all'Università e gli esami universitari. Nel 2012, l'Italia ha recepito la categoria di Bisogni Educativi Speciali (BES), coniata dall'OCSE, estendendo diritti e supporti anche agli studenti senza certificazioni formali, ma che presentano disagi fisici, psicologici, linguistici, economici o sociali.

Il concetto di special educational need (SEN), tuttavia, non è definito in modo univoco nella letteratura scientifica internazionale (D'Alessio e Watkins, 2009) e anche in Italia la ricerca ha considerato, di volta in volta, aspetti diversi.

La presenza sempre più numerosa degli studenti internazionali, 121.165 iscritti nell'anno accademico 2022/23 ad un ateneo italiano (MUR 2024), induce perciò a una riflessione sull'importanza della dimensione culturale nell'approccio alla progettazione di interventi e servizi per le disabilità. Si tratta di una condizione di doppio svantaggio, in cui si intrecciano la situazione di disabilità e l'appartenenza culturale. Gardou (2018) spiega che la condizione del soggetto con deficit e disabilità dipende da come la società si rappresenta e vive questa differenza, come la interpreta e la gestisce a livello sociale e politico-culturale.

Recenti filoni di ricerca si soffermano proprio sull'importanza della considerazione degli aspetti culturali che sono generalmente percepiti come secondari rispetto alla condizione di disabilità negli studenti figli di migranti, sottolineando come questo approccio rischi di negare una componente fondamentale dell'identità del soggetto: l'identità plurale della persona con disabilità si riduce ad una mono-identità (Friso, Caldin, 2022).

La rappresentazione della disabilità varia da un contesto culturale all'altro e da

un'epoca all'altra: la situazione di disabilità si inserisce in una realtà determinata culturalmente (Goussot, 2009) e le singole legislazioni nazionali restituiscono questa variabilità, aggiungendo un'ulteriore sfumatura alla condizione complessa che gli studenti internazionali che si iscrivono agli atenei italiani si trovano ad affrontare.

Gli studi che prendono in considerazione entrambi i fattori di eccezionalità non individuano negli studenti universitari il campione di riferimento, pertanto, alla luce delle ricerche sulla popolazione universitaria nei due ambiti distinti (disabilità/appartenenza a culture diverse da quella del paese in cui scelgono di studiare), si tenterà di esplicitare le barriere che ostacolano il percorso accademico di entrambe le tipologie di studenti al fine di far emergere la complessità stratificata della condizione degli studenti che sperimentano entrambe le condizioni.

La frequenza dei percorsi universitari per gli studenti in situazione di disabilità è costellata da numerosi ostacoli (EADSNE, 2006): le barriere architettoniche, la carenza di materiali didattici accessibili, pregiudizi e stereotipi da parte della comunità accademica (Fuller, Bradley, Healey, 2004; Morina, Cortes, Melero, 2014; Holloway, 2001), la difficoltà nel reperire informazioni relative ai servizi (Shevlin, Kenny, McNeela, 2004; Cawthon, Cole, 2010).

Le ricerche italiane confermano queste barriere (CENSIS, 2016; Boccuzzo, Fabbris, Nicolucci, 2011; Bertellino, 2007; Muttini, Marchisio, 2005) che rendono il contesto universitario italiano ancora immaturo per un approccio sistematico ai bisogni degli studenti in situazione di disabilità.

Gli studenti internazionali, d'altra parte, sono più esposti al disagio psicologico rispetto ai colleghi nazionali perché lontani dalle loro principali risorse sociali (Cipolletta, Mercurio, Pezzetta, 2022). Sperimentano stress da adattamento culturale, isolamento sociale, pressione accademica che possono esitare in malessere psicofisico (Mori, 2000).

Indirizzare la ricerca verso questa fascia di popolazione studentesca significa avvicinarsi a comprendere le sfide specifiche che affronta, sia in termini di accesso alle risorse che di partecipazione attiva alla vita accademica, e attribuire un valore primario alle differenze culturali, sociali e normative che impattano l'esperienza universitaria.

Pur nella consapevolezza che l'inclusione non si esaurisce nell'assicurare a tutti l'accesso al sistema accademico e che la compensazione delle difficoltà, attraverso l'offerta di beni e servizi, è un contributo fondamentale alla piena realizzazione umana, la ricognizione delle politiche e delle misure individuate dagli Atenei italiani presi in considerazione, consente una prima riflessione sui servizi progettati esplicitamente per favorire la partecipazione degli studenti internazionali in situazione di disabilità o di DSA nelle università italiane.

1. Metodologia

Per identificare le politiche adottate dagli atenei italiani per l'inclusione degli studenti internazionali con DSA e/o disabilità è stato scelto l'approccio metodologico dello studio di caso comparativo (Trincherò, 2024).

La ricerca si propone di rispondere a due quesiti ed è articolata in due fasi.

La prima fase dell'indagine si concentra sui servizi predisposti genericamente per gli studenti con DSA e in situazione di disabilità e intende rispondere al quesito: "Quali servizi per studenti con DSA e in situazione di disabilità sono presenti nei siti web degli atenei italiani?".

La seconda ha come focus i servizi che i singoli atenei dedicano in modo esplicito a studenti internazionali con DSA e/o disabilità e si propone di rispondere alla domanda: "In quanti siti web di ateneo sono menzionati gli studenti internazionali con DSA e in situazione di disabilità?".

Con la dicitura "studenti internazionali" ci si riferisce, in accordo con la distinzione operata dall'OECD tra studenti stranieri e studenti internazionali, a coloro che hanno ricevuto la loro istruzione precedente in un altro paese e non sono residenti nel loro attuale paese di studio.

La ricerca delle evidenze è stata condotta selezionando gli atenei italiani posizionati nei primi tre posti della Classifica Censis delle Università italiane (edizione 2024/2025).

Sono stati esaminati 12 atenei statali: 3 mega (con oltre 40.000 iscritti), 3 grandi (da 20.000 a 40.000 iscritti), 3 medi (da 10.000 a 20.000 iscritti), 3 piccoli (fino a 10.000 iscritti) e presi in considerazione solo i documenti ufficiali delle politiche di inclusione (statuti, regolamenti, linee guida, ecc.) presenti sui siti web istituzionali.

Le parole chiave utilizzate sono state: ("servizi agli studenti" OR "diritto allo studio") AND ("DSA" OR "disabilità") AND ("studenti internazionali" OR "studenti stranieri").

Per lo sviluppo del protocollo di ricerca della prima fase di indagine sono stati identificati 28 indicatori ricavati da Le Linee guida CNUDD che intercettano le dimensioni che sostengono la partecipazione al contesto di vita universitario.

In particolare, gli indicatori sono stati raggruppati in sette categorie: accesso alle informazioni; servizi per la didattica e l'apprendimento; mobilità e trasporto; agevolazioni; servizi per la presa in carico; servizi per la formazione del personale; servizi per l'internazionalizzazione.

2. Risultati

I dati raccolti nella prima fase di ricerca fotografano un quadro piuttosto variegato per gli aspetti linguistici e comunicativi, per le procedure di richiesta dei servizi, per la tipologia di misure di supporto previste.

I dati che afferiscono alla categoria “accesso alle informazioni”, tuttavia, risultano piuttosto omogenei. Il totale dei siti web degli atenei analizzati presenta una pagina unica per il servizio dedicato agli studenti con DSA e in situazione di disabilità. I titoli delle pagine variano da ateneo ad ateneo. Essendo previsti servizi aggiuntivi per gli studenti in situazione di disabilità, in alcuni casi (2/12) le pagine sono separate. Il sito web, tuttavia, non è il solo canale per comunicare le informazioni relative ai servizi: 3 atenei presentano una Carta dei servizi e 3 un Regolamento. In entrambi i casi, i documenti predisposti dettagliano destinatari, servizi e procedure per l'erogazione riferendosi ad entrambe le tipologie di studenti.

L'accesso ai servizi prevede la dichiarazione del proprio status da parte dello studente in fase di immatricolazione o durante il percorso accademico, previa presentazione della documentazione che attesta la presenza di un DSA o la situazione di disabilità. Generalmente il contatto con il servizio avviene telefonicamente, via mail o compilando un modulo dedicato.

In tutti i siti web esaminati è fatto esplicito riferimento alle figure coinvolte: Delegato del Rettore per la disabilità e docenti referenti per ogni dipartimento. Le misure categorizzate in “servizi per la didattica e l'apprendimento” sono numerose ma variabili da ateneo ad ateneo. Se le misure compensative e dispensative per sostenere gli esami risultano presenti in tutti gli atenei, altre, seppur notoriamente di supporto come gli ausili didattici/tecnologici, sono resi disponibili, tramite l'acquisto da parte dell'ateneo o comodato d'uso in 9 casi su 12, come pure i libri e materiale didattico in formato accessibile e l'adattamento delle prove d'esame e di ammissione. L'intermediazione con i docenti, talvolta affidata ad un form da compilare a cura dello studente, è una misura dichiarata esplicitamente in 7 casi, mentre l'orientamento specifico per gli studenti con DSA e in situazione di disabilità è presente in 9 casi su 12.

Decisamente inferiore il numero di misure che richiedono uno sforzo economico e strutturale maggiore: il servizio di tutorato alla pari è presente in 6 siti web, quello specializzato in 7 su 12. Laboratori multimediali con strumenti e ausili dedicati e assistenza in aula sono presenti in 6 casi, servizi nella lingua dei segni in 3, consulenza per l'uso di dispositivi tecnologici in 2, come pure le misure adattate per seguire le lezioni.

Sembra esserci maggiore attenzione agli aspetti legati alla mobilità: 5 siti web comunicano la possibilità di usufruire di servizi di mobilità interna e ben 10 assicurano il trasporto o l'accompagnamento all'università avvalendosi di convenzioni con società specializzate o prevedendo il supporto di tutor alla pari.

Per quanto concerne le agevolazioni, in special modo l’esonero totale o parziale dalle tasse universitarie, 10 siti web esplicitano questa misura a favore degli studenti in situazione di disabilità e 3 su 12 citano le strutture residenziali a disposizione degli studenti in situazione di particolari disabilità.

Il benessere psicologico è parzialmente annoverato tra gli aspetti da tutelare. La categoria “servizi per la presa in carico” registra 6 servizi di consulenza psicologica e 3 servizi di counseling dedicati agli studenti con DSA e in situazione di disabilità.

Gode di parziale considerazione anche la categoria “servizi per la formazione del personale”: 7 siti web dichiarano che esiste una progettualità in ottica formativa e rimandano a vademecum e linee guida per i docenti, 2 ospitano una sezione dedicata alle attività per sensibilizzare sui temi della disabilità e dell’inclusione, nessuno fa riferimento a corsi sulla LIS.

Infine, per quanto concerne la categoria “servizi per l’internazionalizzazione”, 2 atenei comunicano la disponibilità di bonus-Erasmus e borse di studio dipartimentali dedicate e 5 prevedono forme di supporto alla mobilità internazionale di studenti con DSA e in situazione di disabilità.

La seconda fase della ricognizione si è concentrata sui servizi esplicitamente dedicati agli studenti internazionali con DSA o in situazione di disabilità.

I risultati, piuttosto incoraggianti, attestano una crescente attenzione verso gli studenti che vivono la doppia eccezionalità legata all’appartenenza ad una cultura diversa da quella del paese nel quale scelgono di intraprendere o proseguire il proprio percorso universitario e la neurodiversità e/o la situazione di disabilità.

8 siti web su 12 contengono informazioni relative alle misure dedicate a questa fascia di popolazione studentesca sebbene gli uffici preposti e i servizi erogati siano gli stessi previsti per gli studenti nazionali con le stesse caratteristiche.

I 3 mega atenei e i 3 medi si rivolgono tutti agli studenti internazionali; tra i grandi atenei è possibile annoverare un solo ateneo, come pure tra i piccoli.

Tra i mega atenei, il primo garantisce dietro presentazione di certificazione attestante la condizione di BES, DSA e disabilità l’erogazione di servizi dedicati.

Il riferimento agli studenti internazionali è nella richiesta di traduzione e legalizzazione della certificazione. Per le studentesse e gli studenti internazionali in arrivo e per chi è già iscritto e desidera partecipare a un programma di scambio, l’Ufficio Servizi agli studenti promuove iniziative dedicate per garantire che l’esperienza di studio all’estero sia non solo accessibile, ma anche appagante, senza alcuna discriminazione legata a disabilità, difficoltà di apprendimento o altre situazioni di vulnerabilità.

I servizi offerti dal secondo mega ateneo sono destinati a chi possiede una certificazione di disabilità, sia essa permanente o temporanea, o di DSA, ADHD, o Bisogni Educativi Speciali legati a difficoltà di apprendimento. In caso di certificazioni attestanti un disturbo specifico dell’apprendimento rilasciate all’estero è

necessario che queste siano legalizzate. Studentesse e studenti con disabilità o DSA provenienti da università estere che desiderano partecipare a un periodo di scambio presso questa università possono contattare il Servizio che prenderà in carico la persona una volta giunta in Italia.

Il terzo mega ateneo annovera tra le iniziative a supporto della mobilità la possibilità di richiedere un contributo comunitario aggiuntivo per il sostenimento di spese legate a bisogni specifici e dispone di un ufficio dedicato, lo Students with Special Needs Office.

I servizi dell'unico grande ateneo individuato, dedicati a studenti con DSA e disabilità ed elencati nella Carta dei servizi, hanno un riferimento esplicito anche agli studenti internazionali che presentano queste caratteristiche.

Studenti in qualsiasi situazione di disabilità possono accedere ai servizi di supporto organizzati e coordinati da uno dei tre medi atenei individuati, in collaborazione con l'Opera Universitaria. È necessario indicare la propria richiesta durante la compilazione dei moduli di iscrizione. L'attività di tutoraggio specializzato del servizio disabilità viene svolta in collaborazione con il Servizio Inclusione comunità studentesca e i delegati per la disabilità dei vari dipartimenti/scuole/centri.

Agli studenti internazionali di un ateneo medio e di uno piccolo vengono esplicitamente garantiti i servizi offerti a tutti gli studenti in situazione di disabilità e DSA.

Infine, l'ultimo ateneo medio considerato presenta una pagina dedicata a studenti internazionali con bisogni speciali ma che rimanda ai servizi per studenti nazionali.

3. Discussioni

La maggior parte delle ricerche sulla disabilità in ambito universitario si concentra sugli studenti nazionali (Muttini, Marchisio, 2005; Bertellino, 2007; Boccuzzo, Fabbris, Nicolucci, 2011; Bellacicco, 2017; Caldarelli, 2023). Numerosi sono i fattori che sembrano ostacolare una ricerca che coniughi i due aspetti.

La doppia eccezionalità sembra configurarsi come una “doppia invisibilità”: gli studenti internazionali con disabilità rappresentano una minoranza all'interno della comunità accademica (MUR 2024) e le sfide metodologiche della ricerca appaiono significative, sia per la mancanza di dati disaggregati in grado di evidenziare le caratteristiche specifiche della popolazione di riferimento, sia per le differenze nelle normative e nelle politiche educative tra i paesi che possono rendere maggiormente complessa la ricerca comparativa su scala internazionale per individuare best practices e linee guida comuni (De Anna, Gardou, Covelli, 2018).

Anche nei casi in cui venga fatto esplicito riferimento agli studenti internazionali con DSA e in situazione di disabilità e vengano erogati servizi dedicati, non

è chiaro sotto quali aspetti il servizio si differenzi rispetto a quello indirizzato agli studenti nazionali con le stesse caratteristiche. Si può ipotizzare che si limiti ad una mediazione linguistica e ad un supporto per il disbrigo agevolato delle procedure burocratiche.

L'analisi semiotica dei risultati mostra che le modalità di accesso alle informazioni predisposte dagli atenei italiani contengono diverse barriere: l'utilizzo di titoli diversi, come "Inclusione e disabilità", "Servizio per gli studenti con disabilità e DSA", la necessità di un processo inferenziale per dedurre le misure di supporto disponibili, l'assenza di segni distintivi per categorie specifiche di utenti non solo mettono alla prova competenze non sufficientemente sviluppate per lo studente internazionale ma possono anche contribuire a un senso di esclusione.

Infine, il linguaggio utilizzato è un potente strumento semiotico che può influenzare la percezione sociale della disabilità, contribuire alla costruzione dell'identità delle persone con disabilità, e riflettere l'inclusività o l'esclusività di un'istituzione (Amatori, De Mutiis, 2024).

Utilizzare termini che riducono l'individuo alla sua disabilità, come "disabili" o "DSA", può limitare la percezione della persona a una singola caratteristica, trascurando altre dimensioni della sua identità, come la cultura, la lingua, o la nazionalità.

Per migliorare l'accesso alle informazioni e favorire una reale inclusione, è necessario un ripensamento della comunicazione istituzionale, orientato verso la chiarezza, la trasparenza e il riconoscimento delle diversità culturali e individuali.

Conclusioni

I risultati della presente indagine esplorativa sono certamente da considerarsi parziali perché prendono in considerazione un numero limitato di siti web degli atenei italiani; tuttavia, la selezione del campione ha tentato di ovviare almeno in parte a questa criticità. Vanno, altresì, considerati con cautela perché, probabilmente, le misure previste dagli atenei sono più numerose di quelle effettivamente comunicate.

In alcuni casi, è stato necessario un processo inferenziale per desumere quali misure fossero implicite. Questo ulteriore passaggio ai fini della ricerca evidenzia anche una criticità legata all'eterogeneità che caratterizza non solo i contenuti dei siti web degli atenei in termini di servizi per l'inclusione, ma anche la qualità comunicativa delle informazioni.

Nella complessa dinamica dell'inclusione universitaria degli studenti internazionali in situazione di disabilità, l'importanza dei facilitatori di contesto emerge con forza come elemento chiave per garantire la loro piena partecipazione alla vita accademica. La prospettiva biopsicosociale dell'ICF invita a considerare la

disabilità come una realtà che emerge dall'interazione tra l'individuo e il contesto in cui vive. Per gli studenti internazionali con disabilità, il contesto accademico italiano rappresenta una dimensione critica di questa interazione, in cui le barriere culturali, linguistiche e sociali possono amplificare le difficoltà già presenti.

Risorse, servizi e politiche che possono ridurre o eliminare le barriere alla partecipazione, assumono quindi un ruolo centrale in un approccio integrato e multidimensionale, che riconosca la dimensione culturale come parte integrante dell'identità e del percorso di vita dell'individuo.

Riferimenti bibliografici

- Amatori G., De Mutiis E. (2023). *Dentro le parole. L'orizzonte pedagogico nel lessico normativo italiano verso l'INclusione*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Bellacicco R. (2017). *Ripensare la disabilità in università: le voci di studenti e docenti*. *Italian Journal of Special Education for Inclusion*, 5(2), 25-41.
- Booth T., Ainscow M. (2002). *Index for inclusion: Developing learning and participation in schools*. Bristol: CSIE. (trad. it. Dovigo F., Ianes D. (a cura di), *L'Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola*. Trento: Erickson, 2008).
- Caldarelli A. (2023). *L'inclusione universitaria: temi, questioni aperte e percorsi di ricerca*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Caldin R., Dainese R. (2011). L'incontro tra disabilità e migrazione a scuola. Un approfondimento sugli alunni disabili figli di genitori migranti o adottati da famiglie italiane. In A. Canevaro, L. d'Alonzo, D. Ianes, R. Caldin (eds.), *L'integrazione scolastica nella percezione degli insegnanti* (pp. 89-114). Trento: Erickson.
- Caldin R., Friso V. (2022). *Orientamento e accompagnamento per un autentico progetto di vita*. *Studium Educationis*, 23(1). Lecce: Pensa MultiMedia.
- D'Alonzo L., Caldin R. (2012). *Questioni sfide e prospettive della Pedagogia Speciale. L'impegno della comunità di ricerca*. Napoli: Liguori.
- Gardou C. (2018). Alcuni modelli per inquadrare le rappresentazioni della disabilità. In F. De Anna, C. Gardou, L. Covelli (eds.), *Inclusione, culture e disabilità: La ricerca della pedagogia speciale tra internazionalizzazione e interdisciplinarietà: uno sguardo ai cinque continenti*. Trento: Erickson.
- Gaggioli C., Sini B., Zanobini M. (2022). Studenti universitari con DSA: Tra bisogni emergenti e servizi di ateneo. In G. Aquino, I. C. Mammarella, A. Trentin, L. Ventriglia (a cura di), *La gestione dei DSA dalla Legge 170/2010 alla Linea Guida ISS 2022: Libro bianco su dieci anni di applicazione della normativa* (pp. 133-150). Trento: Erickson.
- Oliver M. (1990). *The politics of disablement*. London: Macmillan.
- Organizzazione Mondiale della Sanità (2007). *Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute: Versione per bambini e adolescenti (ICF-CY)*. Trento: Erickson.
- Valenti A. (2019). *I servizi di ateneo in un'università inclusiva*. Trento: Erickson.